

Bupropione approvato come antidepressivo

Approvato anche in Italia come antidepressivo, bupropione appartiene a una nuova classe con un meccanismo d'azione peculiare e un profilo di tollerabilità generale a lungo termine decisamente soddisfacente. È il primo farmaco della classe degli NDRI (inibitori della riassorbimento della noradrenalina e della dopamina), che consente un trattamento "mirato" sui due neurotrasmettitori responsabili di sintomi specifici della sintomatologia. Si tratta di un'importante alternativa rispetto ai farmaci già disponibili.

Va ricordato che con la somministrazione delle terapie sinora disponibili il 25-50% dei pazienti non raggiunge benefici evidenti e stabili (sintomi residui e recidive). Inoltre, spesso la terapia non è seguita nel modo corretto, con sospensioni dopo pochi mesi (il 25-30% nel primo mese e il 40% entro il terzo mese).

Cancro cervicale e test molecolari HPV

Attraverso nuovi test diagnostici, quali il test HPV, si potrebbero conseguire ulteriori successi nella prevenzione dei tumori al collo dell'utero. Sono infatti disponibili i risultati della seconda fase dello studio NTCC (Nuove Tecnologie Applicate allo Screening del Cancro Cervicale), coordinato dal dr. Guglielmo Ronco (CPO Torino), che ha coinvolto circa 100mila donne tra 25 e 60 anni di età, afferenti in 9 centri aderenti ai programmi di screening per il cervico-carcinoma (*J Natl Cancer Inst* 2008; 100: 492-501). Il trial ha dimostrato la più alta sensibilità del test molecolare HPV (hc2-HR) vs la citologia convenzionale nella rilevazione di lesioni intraepiteliali di alto grado. Lo studio evidenzia anche che l'utilizzo del test HPV come strumento di screening primario deve passare attraverso la definizione di nuovi protocolli, nei quali la citologia continuerà ad avere un ruolo importante come test-filtro tra il nuovo test e gli approfondimenti colposcopici.

Iniziativa globale per il controllo dell'asma

L'asma condiziona pesantemente la qualità di vita di chi ne è affetto, nonostante i notevoli miglioramenti e progressi nella gestione complessiva della malattia. Perdipiù la maggior parte dei pazienti non conosce le più semplici norme per un'adeguata prevenzione delle crisi e si limita ad assumere farmaci sintomatici solo quando l'asma si manifesta prepotentemente. Questi i dati dell'indagine diffusa a maggio durante il World Asthma Day, condotta tra 1.800 pazienti asmatici in Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, Svezia, Corea, Australia e Brasile. L'indagine è alla base della più vasta campagna "Spring into Action", un'iniziativa congiunta delle organizzazioni internazionali dei Mmg, IPCRG (International Primary Care Respiratory Group) e WONCA (World Organization of Family Doctors) - di cui è membro anche AIMEF (Associazione Italiana Medici di Famiglia) - in collaborazione con AstraZeneca. La campagna ha l'obiettivo di motivare pazienti e medici a collaborare per raggiungere un controllo sintomatologico su base giornaliera, minimizzando la compromissione della vita quotidiana, oltre che sensibilizzare i responsabili delle politiche sanitarie internazionali. La survey ha anche evidenziato che 2/3 dei soggetti in terapia con un farmaco di controllo non identifica la malattia come cronica. Questa visione "a breve termine" si riflette nel comportamento: il 35% dei pazienti non rispetta le prescrizioni farmacologiche, il 23% ammette di dimenticarne l'assunzione, il 44% tende a non usare i farmaci nei periodi di benessere. Gli intervistati hanno però ribadito che le fonti di informazioni più utili sono rappresentate da Mmg e specialisti, identificando tali figure come le migliori per colmare il vuoto di informazioni. A questo proposito, alla domanda su che tipo di informazioni vorrebbero ricevere, l'indagine registra la necessità degli intervistati di ricevere suggerimenti semplici sui fattori predisponenti in grado di scatenare un attacco d'asma, sulla prevenzione del peggioramento degli attacchi e sul comportamento in caso di attacco.

Terapia per Parkinson in fase iniziale

L'associazione carbidopa/levodopa/entacapone trova indicazione nella malattia di Parkinson quando la terapia più utilizzata (levodopa/carbidopa) perde il suo effetto terapeutico prima della successiva somministrazione. La ricerca sulle potenzialità della triplice associazione è però in continuo divenire. Lo studio FIRST STEP (Favorability of Immediate-Release carbidopa/levodopa vs STalevo; Short-Term comparison in Early Parkinson's), presentato a Chicago al congresso dell'American Academy of Neurology, è stato condotto in pazienti con malattia di Parkinson in fase iniziale. I risultati hanno dimostrato che la triplice associazione offre un migliore controllo dei sintomi e un superiore miglioramento nelle attività quotidiane rispetto a levodopa/carbidopa. Lo studio farà parte del dossier che quest'anno verrà inviato alle autorità regolatorie per l'estensione dell'indicazione di carbidopa/levodopa/entacapone in pazienti con malattia di Parkinson in fase iniziale.

Studi sulle disfunzioni sessuali femminili

Classificato nel DSM IV nel capitolo delle disfunzioni sessuali, il disturbo da desiderio sessuale ipoattivo (HSDD) è un'affezione che è causa di notevoli difficoltà nei rapporti interpersonali. Viene definito come calo del desiderio sessuale e diminuzione della risposta sessuale, in assenza di particolari condizioni mediche, e non è dovuto agli effetti di alcun farmaco. Il programma di studi "Bouquet" di Boehringer Ingelheim, condotto su oltre 5000 donne in età fertile e costituito da sette trial di fase III, è volto a valutare flibanserina (molecola che agisce a livello del sistema nervoso centrale come agonista del recettore serotoninergico 5-HT1A e da antagonista del recettore serotoninergico 5-HT2A) quale potenziale opzione terapeutica orale dell'HSDD in donne in pre-menopausa. I risultati degli studi saranno disponibili nel 2009.